

all'acquisizione dei dati e delle informazioni necessari per l'effettuazione delle analisi di primo livello);

- non hanno addotto motivazioni non idonee a escludere un'eventuale violazione del divieto di traslazione (della *Robin Tax*) o che hanno evidenziato la necessità di ulteriori approfondimenti, volti a valutare la rilevanza, l'entità e gli effetti sul margine semestrale della variazione stessa; in particolare, sono state considerate inadeguate le motivazioni non pertinenti (per esempio, perché non attinenti al periodo di competenza economica, oppure basate su elaborazioni prodotte dagli operatori con dati diversi rispetto a quelli comunicati o seguendo una propria metodologia) o che richiedevano ulteriori approfondimenti al fine di verificarne la fondatezza (per esempio, perché relative a dinamiche generali di mercato, oppure a dinamiche economiche internet).

Nel corso dell'anno 2010 sono stati conclusi 23 dei 32 procedimenti individuali avviati che hanno consentito:

- per 11 operatori di escludere ipotesi di traslazione della maggiorazione Ires;
- per 3 operatori di non poter accertare, ma nemmeno escludere, la violazione del divieto di traslazione;
- per 9 operatori di accertare la violazione del divieto di traslazione.

Nei loro confronti l'Autorità ha disposto provvedimenti precrittivi, ordinando la predisposizione di un piano contenente misure idonee a eliminare gli effetti prodotti dalla violazione, da presentare entro 30 giorni dalla notifica del provvedimento. Di questi, un solo operatore ha inviato il piano entro i termini previsti, mentre 8 operatori hanno presentato ricorso al TAR Lombardia.

Per i restanti 9 procedimenti, avviati nell'anno 2010, sono ancora in corso le relative istruttorie da parte del Nucleo operativo.

Nel corso dei primi mesi del 2011 sono state avviate le verifiche di primo livello sui dati contabili trasmessi dagli operatori, relativi all'anno 2009.

---

## Contenzioso

---

L'analisi dei dati relativi alle decisioni rese nell'anno 2010 e fino al 31 marzo 2011 conferma una tendenza favorevole degli esiti del contenzioso.

I dati inerenti il numero e gli esiti dei giudizi dal 1997 sino al 31 marzo 2011 sono esposti nelle tavole 6.21 e 6.22, mentre il dato relativo alla stabilità dell'azione amministrativa è illustrato nella tavola 6.23, dalla quale si evince, in termini statistici, l'indicazione più significativa sull'elevata "resistenza" dei provvedimenti dell'Autorità al vaglio giurisdizionale.

Su un totale di 4.609 delibere approvate dall'Autorità sin dal suo avvio (aprile 1997 – 31 marzo 2011), ne sono state impugnate 413, pari al 9%, e ne sono state annullate in tutto o in parte 72, pari al 17,4% del totale delle delibere impuginate e all'1,6% di quelle adottate. In termini statistici, l'indice di resistenza delle delibere dell'Autorità al controllo giurisdizionale continua ad attestarsi attorno al 98,4%.

Nell'anno 2010 si è registrato un incremento del contenzioso rispetto all'anno precedente: 204 ricorsi nel 2010 contro i 116

del 2009. I provvedimenti contestati con il maggior numero di ricorsi sono le delibere 6 agosto 2010, ARG/elt 125/10 (*Modifiche e integrazioni alle condizioni tecniche ed economiche per la connessione con le reti con obbligo di connessione di terzi degli impianti di produzione*), e 15 ottobre 2010, ARG/elt 173/10 (*Criteri per la definizione delle aree critiche e*

*delle linee critiche in alta e altissima tensione ai fini dell'applicazione delle garanzie previste in materia di connessioni degli impianti di produzione*), impugnate da 73 ricorrenti nel 2010. Nel primo trimestre del 2011 il numero dei ricorsi è aumentato rispetto all'anno precedente: 82 ricorsi a fronte dei 62 del primo trimestre 2010.

## TAV. 6.21

## Esito del contenzioso dal 1997 al 2011

	RIGETTO	ACCOGLIMENTO	ACCOGLIMENTO PARZIALE
<b>Decisioni del TAR</b>			
- su istanza di sospensiva	306	160	53
- di merito	603	205	209
<b>Decisioni del Consiglio di Stato</b>			
- su appelli dell'Autorità	148	120	31
- su appelli della controparte	97	21	30

## TAV. 6.22

## Riepilogo del contenzioso per anno dal 1997 al 2011

Dati disponibili al 31 marzo 2010; numero di ricorsi accolti (A), accolti in parte (AIP) o respinti (R)

ANNO	N. RICORSI <sup>(A)</sup>	SOSPENSIVA			MERITO			APPELLO AUTORITÀ			APPELLO CONTROPARTE		
		A	AIP	R	A	AIP	R	A	AIP	R	A	AIP	R
1997	13	-	2	7	-	1	6	3	-	1	-	-	5
1998	25	-	4	11	3	4	9	-	-	1	2	-	1
1999	66	-	-	24	-	4	25	-	-	-	-	-	10
2000	51	2	-	23	16	-	18	10	3	1	1	-	8
2001	81	2	-	16	30	3	32	5	1	17	4	5	5
2002	87	13	5	6	31	10	37	2	-	9	3	2	3
2003	49	5	1	24	2	6	38	2	-	1	-	-	2
2004	144	11	2	45	27 <sup>(C)</sup>	58 <sup>(E)</sup>	48	15	6	40	4	1	9
2005	172	3	31	24	45 <sup>(D)</sup>	7	93	5	2	12 <sup>(F)</sup>	3	-	9
2006	255	48 <sup>(B)</sup>	-	88	5	4	10	20	-	3	-	-	2
2007	140	2	-	18	2	17 <sup>(I)</sup>	28 <sup>(L)</sup>	20 <sup>(G)</sup>	-	36 <sup>(H)</sup>	-	-	-
2008	131	2	-	5	11	17	74	21	-	7	2	-	17 <sup>(N)</sup>
2009	116	1	6	3	18	58	128	2	18 <sup>(M)</sup>	12	2	18 <sup>(M)</sup>	10
2010	204 <sup>(O)</sup>	3	-	3	13	17	48	10	1	6	-	4	13
2011	82	68	2	9	2	3	9	5	0	2	0	0	3
<b>TOTALE</b>	<b>1.616</b>	<b>160</b>	<b>53</b>	<b>306</b>	<b>205</b>	<b>209</b>	<b>603</b>	<b>120</b>	<b>31</b>	<b>148</b>	<b>21</b>	<b>30</b>	<b>97</b>

(A) Il numero dei ricorsi viene ricostruito in relazione a quelli incardinati nell'anno di riferimento, anche se eventualmente relativi a provvedimenti adottati l'anno precedente.

(B) Tutti ricorsi avverso la medesima delibera n. 298/05.

(C) Di cui 12 ricorsi avverso la delibera n. 20/04.

(D) Di cui 34 ricorsi avverso la delibera n. 248/04.

(E) Di cui 45 ricorsi avverso la delibera n. 170/04 e 7 ricorsi avverso la delibera n. 5/04.

(F) Di cui 9 ricorsi su sentenza sfavorevole su medesima nota PB/M01/3356/md-mp.

(G) Tutti avverso sentenze sfavorevoli rese su ricorsi avverso la delibera n. 249/06.

(H) Di cui 32 ricorsi avverso sentenze sfavorevoli, rese su ricorsi avverso la delibera n. 248/04.

(I) Di cui 13 ricorsi avverso la delibera n. 11/07.

(L) Di cui 10 ricorsi avverso la delibera n. 11/07.

(M) Decisioni rese su appelli riuniti dell'Autorità e delle controparti avverso le sentenze del TAR Lombardia sulla delibera n. 11/07.

(N) Include 10 ordinanze di rigetto rese dal Consiglio di Stato sugli appelli cautelari proposti dalle controparti.

(O) Di cui 73 ricorsi avverso le delibere ARG/elt 125/10 e ARG/elt 173/10.

TAV. 6.23

Effetti del contenzioso  
sull'azione amministrativa  
dal 1997 al 2011

ANNO	DELIBERE EMESSE	DELIBERE IMPUGNATE	% DELIBERE IMPUGNATE SUL TOTALE DELLE EMESSE	DELIBERE ANNULLATE	% DELIBERE ANNULLATE SUL TOTALE IMPUGNATE	% DELIBERE ANNULLATE SUL TOTALE EMESSE	N. RICORSI
1997	152	6	3,9	1	16,7	0,7	13
1998	168	11	6,5	2	18,2	1,2	25
1999	209	15	7,2	2	13,3	1,0	66
2000	250	16	6,4	5	31,3	2,0	51
2001	334	21	6,3	4	19,0	1,2	81
2002	234	27	11,5	14	51,9	6,0	87
2003	169	17	10,1	3	17,6	1,8	49
2004	254	34	13,4	8	23,5	3,1	144
2005	301	36	12,0	10	27,8	3,3	172
2006	332	40	12,0	10	25,0	3,0	255
2007	353	32	9,1	4	12,5	1,1	140
2008	482	56	11,6	9	16,1	1,9	131
2009	587	44	7,5	0	0,0	0,0	116
2010	656	53	8,1	0	0,0	0,0	204
2011	128	5	3,9	0	0,0	0,0	82
<b>TOTALE</b>	<b>4.609</b>	<b>413</b>	<b>9,0</b>	<b>72</b>	<b>17,4</b>	<b>1,6</b>	<b>1.616</b>

(A) Numero di delibere emesse in quell'anno e impugnate nello stesso anno o in quello successivo.

(B) Numero di delibere annullate in tutto o in parte.

(C) Numero totale di ricorsi pervenuti, inclusi quelli plurimi.

Dall'analisi delle pronunce depositate nel corso del 2011, si possono trarre utili indicazioni sull'ampiezza e i limiti dell'azione dell'Autorità, con riguardo alla regolazione delle infrastrutture e dei mercati dell'energia elettrica e del gas.

La Corte di Giustizia dell'Unione europea, Grande sezione, pronunciandosi sulla questione pregiudiziale sollevata dal TAR Lombardia in materia di condizioni economiche di fornitura del gas naturale (delibera 29 marzo 2007, n. 79/07), ha affermato che gli artt. 3, n. 2, e 23, n. 1, della direttiva comunitaria 2003/55 non ostano a una normativa nazionale, come l'art. 1, n. 3, del decreto legge 18 giugno 2007, n. 73, che consente al regolatore nazionale di determinare il livello del prezzo di fornitura di gas naturale mediante la definizione di prezzi di riferimento successivamente all'1 luglio 2007; ciò purché tale intervento:

- persegua un interesse economico generale, consistente nel mantenere il prezzo di fornitura del gas naturale al consumatore finale a un livello ragionevole alla luce della contemporaneità, che spetta agli Stati membri effettuare, fra l'obiettivo di liberalizzazione e l'obiettivo della necessaria protezione del consumatore finale, come stabilito dalla direttiva 2003/55;

- non incida sulla libera fissazione dei prezzi della fornitura del gas naturale successivamente all'1 luglio 2007, se non nella misura necessaria a conseguire siffatto obiettivo di interesse economico generale e, di conseguenza, per un periodo necessariamente limitato nel tempo;
- sia chiaramente definito, trasparente, non discriminatorio, verificabile, e garantisca alle imprese dell'Unione che operano nel settore del gas parità di accesso ai consumatori.

Spetta ai giudici nazionali verificare se in concreto ricorrono le suddette condizioni (Corte di Giustizia, Grande sezione, 20 aprile 2010, causa C 265-08). Il Consiglio di Stato, chiamato a pronunciarsi sulla medesima materia, ha ritenuto l'intervento di regolazione sui prezzi di fornitura del gas (delibera n. 79/07) conforme ai principi della suddetta sentenza della Corte di Giustizia: «È indiscutibile l'interesse economico generale perseguito con le misure adottate, a fronte dell'esigenza di contenere la ricaduta sui clienti finali degli incrementi di costo della componente della materia prima sul mercato internazionale. Né sono violati i valori di trasparenza, certezza e verificabilità a fronte del carattere dettagliato e analitico delle disposizioni

introdotta e della sottoposizione della fase attuativa al controllo dell'AEEG, non esclusa ogni possibile misura sanzionatoria. Ugualmente la temporaneità dell'intervento e la sua incidenza solo parziale sulla formazione dei prezzi di vendita escludono il contrasto con il principio di proporzionalità, in relazione al fine perseguito di salvaguardare la fascia debole dei consumatori all'interno di un mercato della fonte energetica non sostituibile che resti affidato» (Consiglio di Stato, 28 ottobre 2010, n. 7645). A differente conclusione, invece, è giunto il TAR Lombardia, che ha ritenuto il sistema regolatorio determinato dalla delibera n. 79/07 non conforme ai principi della Corte di Giustizia, in quanto sul piano del rispetto del principio di proporzionalità: «La misura a tutela del consumatore finale non ha portato alcun beneficio neppure all'obiettivo di liberalizzare il mercato, regime in teoria in vigore dal gennaio 2003, poiché gli utenti finali che hanno cambiato fornitore durante la vigenza della disciplina della delibera impugnata (2008-2009) non superano il 2%»; per quanto riguarda il requisito di temporaneità della misura «anch'esso non appare soddisfatto: il punto 1.3.2 della delibera n. 79/07 prevede la possibilità di prorogare fino al 30 giugno 2009 il più favorevole calcolo degli aumenti oltre la soglia fissata, ma alla scadenza non conseguirebbe un regime liberalizzato dei prezzi, ma la nuova vigenza dei criteri di cui al punto 1.2 della delibera n. 195/02, come modificata dalla delibera impugnata che riporterebbe la soglia di copertura dell'aumento dei prezzi al 75% ancora più penalizzante per i venditori» (TAR Lombardia, 25 novembre 2010, n. 7352, n. 7369, n. 7360, n. 7361, n. 7381 e n. 7382).

Sulla medesima materia, si è nuovamente pronunciato il TAR Lombardia, con riguardo alla rimozione della c.d. "soglia di invarianza" dal criterio di aggiornamento delle condizioni economiche di fornitura (delibera 19 dicembre 2008, ARG/gas 192/08). Stavolta il TAR ha affermato che la delibera ARG/gas 192/08 è supportata da una finalità di interesse economico generale, secondo quanto richiesto dalla Corte di Giustizia: «L'eliminazione della soglia di invarianza consente ai clienti di beneficiare immediatamente della diminuzione del prezzo dei prodotti petroliferi, sicché la misura introdotta dall'Autorità riflette i canoni di proporzionalità, in quanto è adeguata all'obiettivo perseguito e, correlandosi a meccanismi compensativi in favore dei venditori per gli oneri che dovessero restare a loro carico in applicazione della nuova disciplina, realizza un intervento equilibrato, che – in generale e salvo quan-

to si evidenzierà in prosieguo in relazione alle censure afferenti al meccanismo di funzionamento delle compensazioni – non pregiudica in modo discriminatorio gli operatori della filiera diversi dai clienti finali». Tuttavia, il TAR ha ritenuto illegittima la disciplina nella parte in cui attribuisce vantaggi identici alle famiglie e ai clienti industriali o commerciali, «trattandosi di soggetti che versano in condizioni oggettivamente differenti» (TAR Lombardia, 26 ottobre 2010, n. 7053, n. 7054, n. 7055, n. 7056, n. 7059, n. 7060, n. 7061).

In materia di regolazione dei servizi di dispacciamento dell'energia elettrica nei casi di morosità dei clienti finali, il TAR Lombardia ha giudicato legittimo l'intervento dell'Autorità (delibera 25 gennaio 2008, ARG/elt 4/08), precisando che la facoltà di chiedere la sospensione della fornitura nei confronti del cliente finale moroso è possibile a prescindere da quale sia il periodo in cui la morosità sia maturata, ma purché vi sia un contratto ancora in essere, «poiché nel caso dell'avvenuta risoluzione non è possibile sospendere ciò che è cessato» (TAR Lombardia, 27 gennaio 2010, n. 181).

In materia di corrispettivi per l'uso dello stoccaggio strategico del gas naturale (delibera 30 gennaio 2006, n. 21/06), il Consiglio di Stato, in riforma della sentenza del TAR, ha confermato il proprio orientamento, affermando che «la previsione di erogazioni autorizzate o meno e la correlata fissazione dei corrispettivi risulta distinta da quella relativa alle penali», e considerando che «la determinazione dei corrispettivi non svolge perciò funzione surrogatoria delle penali ma quella, diversa, di assicurare il miglior perseguimento delle finalità complessive della disciplina in materia, consistenti nella garanzia del più rigoroso ed efficiente utilizzo dello stoccaggio strategico, in quanto risorsa ultima del sistema». Per tali motivi la distinzione tra erogazioni autorizzate e non autorizzate non può essere interpretata nel senso di precludere all'Autorità il perseguimento di obiettivi generali di regolazione dell'uso dello stoccaggio strategico, attraverso la determinazione dei corrispettivi, quando si tratti del primo tipo di erogazioni, «poiché sarebbe immotivatamente limitata una potestà in materia che è espressamente conferita pure per tale caso» (Consiglio di Stato, 10 febbraio 2010, n. 680).

In riforma della sentenza di primo grado, il Consiglio di Stato ha giudicato «esercizio non irragionevole (e pertanto, in ultima analisi, legittimo) dell'ambito della discrezionalità tecnica attribuita all'Autorità» la disciplina introdotta dalla delibera 17

luglio 2002, n. 137/02, in materia di garanzie di libero accesso al servizio di trasporto del gas naturale. In particolare, per quanto riguarda i contratti di importazione assistiti dalle c.d. "clausole di flessibilità", i giudici hanno ritenuto che il sistema delineato dalla delibera n. 137/02 risponde pienamente alle esigenze di cui all'art. 3, comma 8, del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164 (in materia di importazione del gas) (Consiglio di Stato, 17 marzo 2010, n. 1550; in senso contrario, Consiglio di Stato, 18 gennaio 2010, n. 126).

Infine, il Consiglio di Stato ha espressamente riconosciuto che il meccanismo dei CCT (corrispettivo per l'assegnazione dei diritti di utilizzo della capacità di trasporto) (delibera n. 137/04) ha «una precisa copertura legislativa nell'art. 6, decreto legislativo n. 79/99, dedicato alla contrattazione bilaterale, e segnatamente nei commi 2 e 3». Nel merito: «I CCT non violano il principio di proporzionalità imposto dalla norma primaria, perché essi nascono come rimedio per attenuare il fenomeno delle congestioni della rete di trasmissione; l'entità dei CCT, quando il prezzo zonale sia inferiore al prezzo unico nazionale (PUN)<sup>2</sup>, è un indice dell'esistenza di un vincolo, tecnico o di mercato, che impedisce l'efficiente utilizzo collettivo dell'infrastruttura; i CCT riflettono dunque in maniera esatta la proporzione inversa esistente tra i vincoli della rete e l'entità del contributo dovuto per l'acquisto di quello, che in termini giuseconomici, è il "diritto di congestionare" il sistema; con i CCT l'Autorità ha riprodotto una sorta di mercato virtuale dei diritti sulle specifiche esternalità negative» (Consiglio di Stato, 3 marzo 2010, n. 1212, n. 1213, n. 1215 e n. 1216).

In materia di tariffe di distribuzione dell'energia elettrica, il Consiglio di Stato ha riformato la sentenza del TAR, che aveva annullato la delibera n. 348/07 nella parte in cui poneva a carico di un'acciaieria – utente direttamente allacciato alla linea di trasmissione ad altissima tensione (380 kV) – il pagamento del servizio di distribuzione. Il TAR aveva disposto una Consulenza tecnica d'Ufficio per accertare se e in che modo una acciaieria utilizzi il servizio di distribuzione dell'energia elettrica e sia quindi tenuta al pagamento della corrispondente tariffa.

Il potere esercitato dall'Autorità, in tale fattispecie, si fonda nella legge istitutiva 14 novembre 1995, n. 481, ove è espresso all'art.3, comma 2, il principio della unicità tariffaria per

tipologie omogenee di utenza. In particolare, secondo i giudici la sentenza di primo grado è erronea sia perché non si è avveduta del fatto che la previsione di una tariffa differenziata per tipologia di utenza è stata adeguatamente soddisfatta dalla delibera impugnata, la quale infatti fa riferimento ai clienti allacciati in altissima tensione, sia perché contiene una "endemica contraddizione" tra le conclusioni della CTU e quelle rese dai primi giudici (Consiglio di Stato, 27 luglio 2010, n. 4906). In materia di tariffe di trasporto del gas naturale (delibera 1 dicembre 2009, ARG/gas 184/09), il TAR ha escluso che sia invocabile un legittimo affidamento sull'immodificabilità dell'assetto regolatorio previgente, in particolare sulla stabilità del sistema di approvvigionamento del gas fuel nel precedente periodo regolatorio, dal momento che l'Autorità modula «i suoi poteri regolatori anche attraverso modifiche di indirizzi in precedenza assunti, quante volte ritenga opportuno migliorare effetti e risultati di una precedente disciplina non soddisfacente, e ciò attraverso espressioni di discrezionalità valutativa sindacabili in sede di legittimità solo per evidenti vizi logici; in tali ipotesi non si ravvisano ostacoli connessi con l'affidamento che alcune imprese di settore potrebbero aver maturato sotto precedenti regimi deliberativi di maggior favore, proprio perché si tratta di determinazioni nuove per periodi temporali ancora privi di pregressa regolazione» (TAR Lombardia, 11 maggio 2010, n. 1455).

In materia di tariffe di distribuzione del gas, il TAR ha annullato la delibera 21 dicembre 2009, ARG/gas 197/09, nella parte in cui è prevista l'approvazione definitiva della tariffa d'ufficio per tutte le località servite dall' esercente, qualora le risposte fornite dall'operatore non vengano ritenute soddisfacenti anche per una sola località. Secondo il TAR, la misura dell'approvazione d'ufficio della tariffa sarebbe sproporzionata «perché si arriva a estendere il meccanismo anche a quelle località per le quali non è stata invece effettuata alcuna verifica e per le quali si adduce, in forza di una presunzione disancorata da parametri concretamente raffrontabili, la complessiva sussistenza di errori di rilevazione e incongruenze» (TAR Lombardia, 11 ottobre 2010, n. 6916).

In materia di risparmio energetico, il Consiglio di Stato ha precisato che il meccanismo dei Titoli di efficienza energetica pre-

<sup>2</sup> Il Prezzo unico nazionale (PUN) è la media dei prezzi zonali del Mercato del giorno prima ponderata con gli acquisti totali, al netto degli acquisti dei pompaggi e delle zone estere. Il prezzo zonale è il prezzo di equilibrio in ciascuna zona geografica e virtuale.

suppone che i risparmi siano effettivi, altrimenti i certificati bianchi, rilasciati a fronte della mancata riduzione dei consumi, porterebbero al risultato paradossale, opposto all'obiettivo per cui sono nati, di consentire un aumento dei consumi, con evidente danno all'ambiente a livello globale e alla collettività. Da ciò consegue che il potere dell'Autorità di effettuare controlli a campione si estende anche alla verifica del tasso di ritorno effettivo conseguito dai progetti. Tuttavia, i giudici hanno ritenuto di natura ordinatoria il termine di deposito di memorie e documenti dopo la chiusura dell'istruttoria. Pertanto, l'Autorità ha l'obbligo di valutare anche le produzioni documentali avvenute successivamente, salvo e impregiudicato il potere di ritenere inattendibili o inidonei i documenti depositati (Consiglio di Stato, 22 marzo 2010, n. 1635).

Il TAR ha respinto i ricorsi presentati da alcune società contro le delibere dell'Autorità, che non avevano approvato determinati progetti di risparmio energetico, precisando che «*l'onere che grava sulla società che richiede la certificazione del progetto è duplice in quanto da un lato essa deve eseguire il progetto adottando tutte le misure che, secondo l'ordinaria diligenza, ne assicurino l'efficacia in termini di risultato e, dall'altro, deve documentare tale attività in modo da fornire all'Autorità una compiuta e plausibile dimostrazione dei mezzi messi in opera per raggiungere l'obiettivo*» (TAR Lombardia, 22 aprile 2010, n. 1137, n. 1138, n. 1139 e n. 1140).

Con riguardo alle violazioni in materia di cessione sul mercato regolamentato del gas delle aliquote del prodotto della coltivazione di giacimenti di gas dovute allo Stato (*royalties*) (delibera 17 dicembre 2007, n. 326/07), il TAR Lombardia ha riconosciuto il potere sanzionatorio dell'Autorità in tale materia, in quanto non incompatibile con il concorrente potere di segnalazione al Ministero dello sviluppo economico di pratiche anti-concorrenziali sul mercato del gas. Secondo il TAR, il potere sanzionatorio dell'Autorità non ha bisogno di una specifica previsione legislativa, perché ha carattere generale, riguardando tutte le violazioni dei propri provvedimenti (TAR Lombardia, 25 gennaio 2010, n. 156).

In contrasto con l'orientamento consolidato del TAR Lombardia, il Consiglio di Stato ha escluso l'applicabilità dell'art. 14 della legge 24 novembre 1981, n. 689 (che prevede un termine perentorio di 90 giorni per la contestazione dell'illecito a partire dal suo accertamento), ai procedimenti sanzionatori dell'Autorità: «*In considerazione del carattere speciale*

*della legge istitutiva dell'Autorità (n. 481/95) e del rinvio dalla stessa operato, nell'art. 2, comma 24, lett. a), a una disciplina regolamentare dei procedimenti sanzionatori, l'art. 14 cit., a norma dell'art. 12 della stessa legge n. 689/81, non appare applicabile in quanto, come appena detto, in materia ha diversamente disposto la sopravvenuta legge n. 481/95» (Consiglio di Stato, 3 maggio 2010, n. 2507, e 7 aprile 2010, n. 1976). Inoltre il Consiglio di Stato ha escluso l'applicabilità agli illeciti amministrativi del c.d. "principio di esiguità" vigente in materia penale (in forza del quale la violazione non sarebbe sanzionabile quando il fatto risulta comunque particolarmente tenue), dato che le stesse norme che escludono, in alcuni casi, la punibilità del fatto particolarmente tenue sono eccezioni alla regola e, come tali, non suscettibili di generale applicazione (Consiglio di Stato, 15 luglio 2010, n. 4580). Infine, quanto all'esplicazione dei criteri matematici adottati per la quantificazione della sanzione, il Consiglio di Stato ha precisato che «*l'onere di motivare non può spingersi, per quanto precisato dalla giurisprudenza, fino al punto di indicare il calcolo matematico seguito nell'adottare il provvedimento, essendo sufficiente ai fini di un'adeguata motivazione il rispetto dei criteri stabiliti dall'art. 11 della legge n. 689/81 e l'indicazione delle ragioni della concreta applicazione di tali criteri*» (Consiglio di Stato, 3 maggio 2010, n. 2507).*

In materia di verifica della condizione di cogenerazione degli impianti, il TAR ne ha precisato la natura giuridica, definendolo come un procedimento complesso, articolato in più fasi, in cui a una prima attività di verifica solo documentale – ovvero estrinseca e meramente cartolare – svolta dal GSE sulla base dell'autocertificazione trasmessa dall'impresa interessata, segue una fase di verifica sostanziale, svolta dall'Autorità tramite la Cassa conguaglio per il settore elettrico, diretta ad accertare, mediante sopralluoghi sugli impianti, la veridicità delle dichiarazioni rese dalla società (TAR Lombardia, 12 marzo 2010, n. 603). Il Consiglio di Stato, confermando la sentenza del TAR che aveva ritenuto legittima la verifica ispettiva effettuata su un impianto di cogenerazione, ha precisato che il principio di intangibilità e immodificabilità delle c.d. "iniziative prescelte" di cui al provvedimento CIP6 «*non può essere considerato violato da atti con cui l'amministrazione, lungi dall'incidere in senso modificativo o caducatorio sulla disciplina contenuta nel provvedimento CIP6 e successive modifiche, ha unicamente dato attuazione, al più offrendo chiarimenti e*

*delucidazioni in ordine al sistema dei prezzi o alle caratteristiche degli impianti di produzione, come delineato dal citato provvedimento CIP6». Inoltre, sul presunto diritto a un rimborso integrale degli oneri sostenuti per l'acquisto dei certificati verdi, i giudici hanno sottolineato che esso è contrario alla «esigenza di fondo sottesa al provvedimento CIP6, finendo per*

*essere posti a carico dell'intero sistema elettrico i costi derivanti dalle inefficienze degli impianti ammessi ai benefici del CIP6, viceversa previsti per premiare le imprese meglio organizzate ed efficienti quanto al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti energetiche non tradizionali» (Consiglio di Stato, 29 dicembre 2010, n. 9569).*

PAGINA BIANCA

# 7.

## Organizzazione, comunicazione e risorse

PAGINA BIANCA

---

# Organizzazione e Piano strategico triennale

---

L'organizzazione delle attività provvedimentali del Collegio, il coordinamento tra il Collegio e le Direzioni, la gestione delle riunioni dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas sono state assicurate anche per l'anno 2010 dal Segretariato Generale, con l'ausilio degli ormai consolidati e sperimentati strumenti di pianificazione strategica e operativa degli obiettivi, nonché di programmazione puntuale delle attività.

A livello di organizzazione interna il ricorso a tali strumenti ha permesso ordinate ed efficienti definizione e gestione delle strategie da perseguire e delle attività da svolgere, in relazione alle quali vengono preventivamente individuati i rispettivi Uffici competenti e stabilite le tempistiche di riferimento. Verso l'esterno, inoltre, tali strumenti consentono di garantire

a tutti i possibili soggetti interessati la preventiva conoscenza dei principali orientamenti strategici dell'Autorità e della sua conseguente azione operativa, assicurando adeguati livelli di trasparenza.

Nelle more della nomina dei nuovi componenti del Collegio, al fine di garantire la continuità dell'azione dell'Autorità, con la delibera 4 gennaio 2011, GOP 1/11, è stato adottato il Piano strategico triennale 2011-2013, rispetto al quale il nuovo Collegio, insediatosi il 16 febbraio, si è riservato eventuali revisioni e integrazioni. Proprio a questo fine, con la successiva delibera 29 marzo 2011, GOP 16/11, tale Collegio ha disposto la sospensione del Piano triennale fino al 31 luglio prossimo.

# Comunicazione

## Ruolo ed evoluzione della comunicazione dell'Autorità

Sviluppare una comunicazione chiara, corretta ed efficace sull'azione di regolazione, per lo sviluppo della concorrenza e la tutela dei consumatori, è una delle priorità dell'Autorità e un'esigenza sempre più sentita da parte di istituzioni, operatori, consumatori e media. Punto di riferimento di tutta l'attività di comunicazione è la legge istitutiva 14 novembre 1995, n. 481, che tra i compiti principali dell'Autorità individua il «*pubblicizzare e diffondere la conoscenza delle condizioni di svolgimento dei servizi, al fine di garantire la massima trasparenza, la concorrenzialità dell'offerta e la possibilità di migliori scelte da parte degli utenti intermedi o finali*». Sin dall'inizio questa attività ha seguito l'evolversi degli scenari e delle condizioni di mercato, nella scelta del linguaggio, dello stile e degli strumenti, senza per questo rinunciare a rigore e precisione.

Nel primo settennato, caratterizzato dalla nascita dell'Autorità e dall'avvio dei processi di liberalizzazione, l'obiettivo primario è stato quello di diffondere una nuova cultura della regolazione, basata su criteri di indipendenza, trasparenza e non discriminazione, attraverso una comunicazione che contribuisse a rafforzare la credibilità della nuova istituzione e a far percepire la certezza e la robustezza della stessa regolazione, in primo luogo presso il Governo e il Parlamento, le imprese, gli investitori e i grandi consumatori.

Il secondo settennato è stato caratterizzato da una fase più matura della regolazione, tesa al completamento del quadro normativo, alla preparazione dell'apertura completa dei mercati, allo sviluppo di un'efficace azione di monitoraggio e vigilanza, nonché di sempre maggiori tutele per i clienti finali, con particolare attenzione alle famiglie e alle fasce più deboli

Le strategie di comunicazione sono quindi state progressivamente indirizzate a un'azione più capillare, in modo da rendere disponibili, a un pubblico il più vasto possibile, informazioni e strumenti per accrescere la conoscenza delle novità intro-

dotte con le liberalizzazioni, nonché dei diritti e delle tutele previsti dall'Autorità; tutto ciò con l'obiettivo di rendere il cittadino-consumatore non più il semplice destinatario di un servizio ma il protagonista attivo, in grado di esercitare al meglio il suo potere sul mercato, attraverso scelte libere, consapevoli, informate e convenienti.

Nel periodo di riferimento, il lavoro svolto dall'Autorità al riguardo, oltre ai normali compiti di Ufficio stampa e di gestione del sito, di attività editoriale e di comunicazione interna<sup>1</sup>, interessano attività istituzionali legate a campagne di informazione e formazione specifiche.

## Campagne di comunicazione multimediale

Le campagne multimediali per il grande pubblico e gli eventi mirati integrano, rafforzano e supportano la comunicazione "tradizionale" dell'Autorità. Tali attività sono state molto sviluppate specialmente negli ultimi anni, poiché i canali di comunicazione a larga diffusione consentono di raggiungere al meglio target di pubblico ampi e differenziati. Sono quindi stati progressivamente ampliati gli obiettivi e i target da raggiungere anche con l'utilizzo di nuovi e più impegnativi strumenti di interlocuzione; fra questi soprattutto le campagne multimediali volte a far conoscere temi di particolare interesse, attraverso l'utilizzo congiunto di diversi media, Tv, radio, carta stampata, internet ecc.

Una prima campagna multimediale era già stata realizzata nel 2009 per pubblicizzare il bonus elettrico, cioè la riduzione sulla bolletta per le famiglie disagiate e/o numerose, nonché per i malati gravi che necessitano di apparecchiature salva-vita.

Nel 2010 un'analogha iniziativa è stata progettata e realizzata – in collaborazione come la precedente con il Ministero dello sviluppo economico, il Dipartimento Informazione della Presidenza del Consiglio, le Ferrovie dello Stato e le Poste Italiane – per far conoscere la possibilità di ottenere le opportunità offerte dal bonus gas a riduzione della bolletta. A que-

<sup>1</sup> L'Ufficio stampa gestisce e sviluppa quotidianamente i rapporti con la stampa per far conoscere l'istituzione e la sua attività; assicura il necessario supporto al Collegio e la collaborazione degli Uffici nella relazione con i media; gestisce gli incontri specifici con questi ultimi e i rapporti con altre strutture di comunicazione di istituzioni, associazioni di categoria, di consumatori, di ambientalisti e di operatori; garantisce inoltre il costante monitoraggio delle notizie in tempo reale, attraverso agenzie di stampa, giornali, radio, Tv, web.

sto scopo è stato utilizzato anche il *direct mailing*, con l'invio di avvisi specifici nelle bollette di circa un milione di consumatori gas che avevano già ottenuto il bonus elettrico ed erano quindi in possesso dei requisiti di legge

Dopo il successo delle campagne sui bonus elettricità e gas, a fine 2010 è stata attivata una terza campagna istituzionale multimediale sui "prezzi biorari per tutti", il nuovo sistema di prezzi differenti a seconda dei momenti di utilizzo dell'energia elettrica, entrato progressivamente in vigore da luglio 2010. Una corretta e capillare informazione al grande pubblico su questa tematica è stata ritenuta essenziale anche per favorire nuove abitudini di consumo, che prevedono l'utilizzo dell'elettricità nelle fasce orarie di minor costo, a beneficio dell'ambiente, del risparmio e di una maggiore efficienza del sistema. All'inizio del 2011, la campagna multimediale è stata diffusa con spot radiofonici su Radio, Rai ed emittenti locali, nonché tramite interventi sulla stampa periodica, utilizzando messaggi realizzati da un'agenzia specializzata, selezionata attraverso una gara pubblica che si è conclusa a fine 2010.

Da segnalare che tale campagna ha vinto il premio internazionale "Euromediterraneo 2011", patrocinato da Assafrika & Mediterraneo (Confindustria) e dall'Associazione italiana della comunicazione pubblica e istituzionale, considerato uno dei riconoscimenti più significativi nel settore della comunicazione della pubblica amministrazione nell'area Euromediterranea.

Fra i nuovi strumenti utilizzati a supporto delle campagne multimediali, si segnala l'attivazione di una convenzione con la concessionaria del servizio pubblico Rai per la partecipazione ad alcune delle principali trasmissioni di largo ascolto al fine di far conoscere tematiche e strumenti di particolare interesse per i consumatori: i bonus ma anche il Trova offerte, i nuovi prezzi biorari, il numero verde e lo Sportello per il consumatore di energia.

I risultati di tali azioni sono stati molto positivi in termini di ascolti ed effetti: oltre un milione di chiamate al *call center* dello Sportello per il consumatore di energia e un grande numero di bonus erogati.

---

#### Nuove iniziative di comunicazione

Nell'anno di riferimento sono state rinnovate o attivate nuove iniziative, dedicate a target di pubblico differenziati, quali:

- un seminario di formazione stampa (Trento, ottobre 2010) per accrescere la conoscenza dell'Autorità e la cultura dell'energia presso i media; il seminario "Comunicare ambiente ed energia" è stato promosso, fra gli altri, dal Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti, dalla Federazione nazionale stampa italiana (FNSI, il sindacato dei giornalisti), dalla Presidenza del Consiglio e dal Ministero dello sviluppo economico, con la collaborazione scientifica dell'Autorità e il supporto della rappresentanza della Commissione europea a Milano; hanno partecipato giornalisti, comunicatori e studenti delle scuole di giornalismo e della facoltà di Scienze della comunicazione. I corsi sono stati tenuti da rappresentanti di istituzioni, di associazioni ambientaliste e degli organismi nazionali e regionali dei giornalisti, da docenti universitari, esperti, giornalisti di diverse testate, *new media* e uffici stampa.
- la citata convenzione triennale con il servizio pubblico radiotelevisivo è proseguita attraverso la partecipazione a nuove trasmissioni Rai di largo ascolto per far conoscere l'Autorità e la sua azione;
- i nuovi utilizzi del web come canale di comunicazione, tenuto conto che sempre più famiglie dispongono di computer e che la rete internet costituisce quindi ormai un luogo di formazione e scambio di opinioni, offrendo opportunità di informare a costi contenuti;
- la riprogettazione di intranet per rendere disponibili nuovi servizi agli Uffici dell'Autorità e migliorare la comunicazione e lo scambio di informazioni e documentazione all'interno della struttura;
- l'ideazione di un *Dizionario dell'energia*, da distribuire ai media, alle istituzioni, ai consumatori e agli operatori, rendendolo disponibile anche online;
- l'ideazione di una *Guida alla nuova bolletta*, per far conoscere le innovazioni previste dall'Autorità così da rendere più agevole la comprensione dei documenti di fatturazione;
- la pubblicazione sul sito internet dell'Autorità di un motore di ricerca con le domande e le risposte contenute nell'*Atlante dei diritti del consumatore di energia*;
- un seminario di formazione/comunicazione interna, organizzato con docenti dello Iulm di Milano; il seminario ha consentito a dirigenti e funzionari dell'Autorità di approfondire le tematiche della comunicazione istituzionale pubblica, della comunicazione all'interno di un'istituzione e le prospettive di utilizzo dei social network.

## Eventi e comunicazione via web

La progettazione e la realizzazione di eventi sono considerate strumenti molto efficaci, anche in termini costi-benefici, per coinvolgere target di pubblico sempre più ampi e differenziati. Negli ultimi anni sono state quindi rafforzate e progressivamente estese a nuove tematiche di particolare rilevanza per i settori regolati (per esempio con la partecipazione al *SolarExpo*, al fine di approfondire il tema della regolazione delle fonti rinnovabili) o di diretto interesse dei consumatori. Anche la comunicazione sul web svolge un ruolo di crescente importanza nella strategia di comunicazione dell'Autorità: dal luglio 2010 è online una nuova home page, più semplice e chiara, dotata di diverse icone che consentono di accedere agli strumenti e ai servizi disponibili.

Grazie a un nuovo sistema di rilevazione degli accessi, è disponibile un quadro esaustivo dei numeri del sito web dell'Autorità. A oggi i riscontri sono molto positivi, con circa 10.000 visite al giorno, ciascuna con la visione in media di 4,87 pagine e un tempo medio speso per la navigazione di oltre 4 minuti. Circa la metà dei visitatori arriva sul sito dell'Autorità direttamente, mentre un altro terzo vi giunge tramite i motori di ricerca; il restante 16% attraverso siti di riferimento, fra i quali anche quello del Governo. Significativo e crescente è poi il numero di visite da Paesi esteri, europei (Regno Unito, Germania, Svizzera, Francia) ed extraeuropei (USA, Giappone e India). Le pagine web più viste, oltre all'home page, riguardano nell'ordine: l'elenco con le delibere recenti, i dati statistici, i comunicati per gli operatori, i bonus, il Trova offerte e i prezzi. Le ricerche effettuate sul motore di ricerca interno del sito segnano un incremento della parola chiave "prezzi biorari", seguita da "bonus", "scambio sul posto", "unbundling", "ESCO (*Energy Services Companies*)", "fotovoltaico".

Uno dei progetti in sviluppo relativo al web riguarda l'estensione dell'applicazione di strumenti legati al c.d. "web 2.0", ovvero un utilizzo più completo delle possibilità offerte dalla rete internet, come luogo sociale di analisi e promozione della reputazione istituzionale, oltre che di occasione per rendere note le iniziative a favore dei consumatori promosse dall'Autorità. In tal senso, sono allo studio un progetto di posizionamento web dell'immagine dell'Autorità e la realizzazione di diverse concrete azioni, con il collocamento di materiali dell'Autorità nell'ambito di YouTube, blog, social network, alimentando *buzz online* e trasmissione "virale" dei messaggi.

## Bilancio dell'attività di comunicazione

Per poter valutare con obiettività l'efficacia della propria azione di comunicazione, dal 2008 è stato attivato un apposito servizio di *media analysis*, in grado di fornire un riscontro oggettivo sulla ripresa dei messaggi dell'Autorità da parte della stampa e delle emittenti radio e Tv.

Dalle ricerche effettuate da società specializzate nel settore, emerge un'immagine positiva dell'istituzione, percepita come attenta, efficace e attivamente impegnata per i cittadini. Riguardo ai risultati ottenuti sulla stampa quotidiana e periodica nel 2010, si evidenzia il buon livello, in termini quantitativi e qualitativi, degli articoli pubblicati. Rispetto al 2009 si riscontra un incremento del 4% del numero degli articoli pubblicati sui quotidiani (1.770 articoli) e un aumento del 19% di quelli pubblicati sui periodici (256 articoli), segno di un'accresciuta attenzione da parte della stampa. Elevato è inoltre il numero degli articoli dedicati in esclusiva all'Autorità (33% nel 2010). Aumentano, quindi, gli articoli che la trattano come protagonista, indipendentemente dagli altri attori sul mercato. Risulta migliorata anche la visibilità dell'Autorità: 651 milioni di contatti su quotidiani e più di 166 milioni di contatti su periodici. Il risultato è molto significativo in quanto i contatti fanno riferimento a uno spettro sempre più ampio di pubblicazioni: non solo i periodici economici, ma anche i settimanali femminili e per la famiglia, che contribuiscono ad ampliare e diversificare la tipologia dei lettori raggiunti.

È interessante notare come sia aumentata l'attenzione al tema del controllo della qualità del servizio (presente nel 23% degli articoli presi in esame), che ha "toccato" ben 196 milioni di contatti. Gli articoli relativi sono passati dai 290 del 2009 ai 466 del 2010 (+61%). Le principali tematiche d'interesse per la stampa rimangono comunque quelle inerenti le aree mercato (36%), i prezzi e le tariffe (26%), seppur con un numero di articoli inferiore rispetto al 2009. L'area "mercato" ha raggiunto 246 milioni di contatti, mentre l'area "prezzi e tariffe" 293 milioni di contatti.

Altro elemento positivo riscontrato dall'analisi è l'aumento della visibilità degli articoli riguardanti gli "strumenti" che l'Autorità ha messo in campo per supportare i consumatori nelle loro scelte: hanno interessato nel 2010 oltre 341 milioni di contatti, con un incremento del 19% rispetto al 2009.

Tra questi è da segnalare l'ampia visibilità ottenuta in occasio-

ne dell'entrata in vigore dei nuovi prezzi biorari per tutti (81 milioni di contatti) e l'incremento di articoli che riguardano lo Sportello per il consumatore di energia, passati dai 44 del 2009 agli 86 del 2010 (64 milioni di contatti). Importanti sono pure i numeri riferiti alla visibilità del sito internet dell'Autorità (63 milioni).

Anche sui mezzi radiotelevisivi, l'Autorità appare sempre più protagonista rispetto al passato. Mentre aumenta il numero delle interviste e degli spazi dedicati ai temi dell'energia con partecipazione dei rappresentanti dell'Autorità, l'immagine dell'istituzione si delinea come quella di un soggetto concreto, vicino, proattivo e costantemente impegnato al fianco del cittadino. Inoltre, si registra un netto incremento dei servizi di tono positivo (26% nel 2010, contro 9% nel 2009 e 5% nel 2008) riferiti all'Autorità e alla sua attività.

In termini quantitativi, nel 2010 l'Autorità ha generato 38,7 milioni di contatti netti sulle emittenti televisive nazionali, ovvero quasi 39 milioni di telespettatori hanno seguito almeno un minuto di un servizio in cui si menzionava il lavoro dell'Autorità. Ai telespettatori delle Tv nazionali si aggiungono i 370.000 della televisione via satellite. Dal punto di vista qualitativo, i dati mostrano risultati incoraggianti, in particolare per: l'aumento dei servizi sugli strumenti per il consumatore; l'aumento della presenza in video/radio degli *spokeperson* dell'Autorità che spiegano le novità; l'incremento dei servizi su reti nazionali, in particolare su Rai Uno e Rai Tre, che garantiscono visibilità presso un pubblico ampio e diversificato, con un'audience familiare allargata alle comunità locali.

Gli indicatori dimostrano un netto miglioramento nella visibilità dei principali messaggi dell'Autorità rivolti alle famiglie: la percentuale dei servizi sugli strumenti per il consumatore segna, infatti, un incremento del 12% rispetto al 2009 e del

19% rispetto al 2008. La visibilità è massima per due strumenti in particolare, lo Sportello per il consumatore di energia e i prezzi biorari per tutti, che rappresentano le due novità più rilevanti del 2010. Nell'anno i servizi sullo Sportello sono più che triplicati rispetto al 2009, raggiungendo oltre 20 milioni di contatti sulle emittenti Tv nazionali (13 milioni nel 2009), mentre la campagna per l'introduzione dei prezzi biorari ottiene quasi 17 milioni e mezzo di contatti (4,7 milioni nel 2009). Da segnalare, infine, è la citazione del sito internet che sfiora i 17 milioni di contatti l'anno (10,8 milioni nel 2009).

Le tariffe e i prezzi si confermano l'argomento più trattato del 2010 (122 servizi, ovvero il 45,5% del totale); da segnalare è anche il marcato incremento dei servizi dedicati alla qualità del servizio e alla tutela dei consumatori, che nel 2008-2009 rappresentavano circa il 10-15% del totale e che nel 2010 salgono al 25%. Un risultato da leggere in chiave positiva: l'Autorità si fa conoscere anche per le proprie competenze e per le attività capaci di migliorare la vita dei consumatori, non più solo, dunque, quale istituzione con funzioni "tecniche" di fissazione delle tariffe.

La nomina del nuovo Collegio ha determinato anche l'incremento dei servizi legati al ruolo istituzionale e ai poteri dell'Autorità (19% nel 2010, contro 10% nel 2009).

I servizi Tv in convenzione con la Rai (corrispondenti al 18,4% di tutti i servizi andati in onda) evidenziano un bilancio complessivo più che positivo in termini di efficacia e di efficienza. Utilizzando come parametro di confronto i servizi gratuiti, si nota che quelli in convenzione generano un tempo maggiore su un numero sensibilmente minore di argomenti. La visibilità dedicata all'Autorità è stata di 340 secondi a servizio (72 secondi dei servizi a titolo gratuito) per gli spazi "di qualità" che hanno dato ai portavoce dell'Autorità il tempo di presentare le attività in maniera divulgativa, approfondita e argomentata.

---

# Risorse umane e sviluppo del personale

---

Anche nel corso del 2010 l'Autorità, avendo sempre a riferimento l'ottimale espletamento delle proprie finalità istituzionali, ha operato allo scopo di valorizzare le risorse umane in termini di selezione, formazione e gestione; ciò sviluppando nel contempo un serrato confronto con le organizzazioni sindacali, teso – in un quadro di reciproco rispetto delle prerogative di entrambe le parti – alla risoluzione dei problemi, con il comune obiettivo di agire nell'interesse dell'istituzione.

Il perseguimento delle azioni sopra indicate è stato reso più complesso dall'incremento nel tempo dei compiti via via affidati all'Autorità, a livello nazionale e internazionale, senza che previsioni di legge abbiano consentito un corrispondente aumento della dotazione di personale di ruolo e a tempo determinato.

Per quanto riguarda l'esigenza di consolidare e completare la dotazione di personale (nel rispetto del tetto massimo di 120 unità di ruolo e di 60 unità con contratto a tempo determinato previsto dalla legge istitutiva), l'Autorità ha approvato un nuovo programma di assunzioni di personale di ruolo e a tempo determinato (delibera 9 luglio 2010, GOP 40/10), nell'ambito del quale si è proceduto, nel periodo in riferimento, all'assunzione di 8 nuove risorse con contratto a tempo determinato, a seguito di idonee procedure: 1 dirigente, 5 funzionari (di cui uno ai sensi dell'art. 18 della legge 12 marzo 1999, n. 68) e 2 operativi, nell'ambito della convenzione ex art. 11 della legge n. 68/99 con la Provincia di Milano, con le modalità ivi previste.

Nell'anno di riferimento l'attività formativa per il personale dell'Autorità è continuata con la consueta attenzione, sviluppandosi con interventi tradizionali e mettendo a disposizione del personale opportunità innovative sostenute da adeguati contributi economici. Nel primo caso si è trattato di azioni formative, strettamente correlate alle esigenze organizzative e funzionali dell'Autorità. Nel secondo caso è stata resa disponibile, per i dipendenti meritevoli interessati, la possibilità di frequentare corsi di formazione e di specializzazione su tematiche d'interesse per l'Autorità, con frequenza al di fuori dell'orario di lavoro, prevedendo un significativo contributo eco-

nomico per l'iscrizione a detti corsi e temperando in tal modo l'interesse del singolo con gli interessi istituzionali dell'Autorità. Sempre nell'ambito dei benefit per il personale, un'altra iniziativa formativa caratterizzante l'area in questione è stata l'erogazione, gratuita e aperta a tutto il personale dipendente interessato, di corsi di lingua inglese fuori dall'orario di lavoro, tenuti presso i locali messi a disposizione dalla stessa Autorità. Tale iniziativa, che ha visto la partecipazione della quasi totalità del personale, è stata molto apprezzata dai collaboratori e ha prodotto risultati soddisfacenti, contribuendo a migliorare il livello medio di conoscenza della lingua inglese in Autorità. Nel 2010 è proseguita, inoltre, l'attuazione di seminari interni, alcuni dei quali realizzati in collaborazione con importanti istituzioni (si segnala al riguardo il seminario con ENEA ed ERSE sul tema dello sviluppo dei veicoli elettrici) ed è stata intensificata la formazione del personale tramite la partecipazione, presso le università, a interventi formativi su argomenti di interesse istituzionale.

Sotto il profilo gestionale, nel corso del 2010 si è svolto il procedimento relativo al processo valutativo finalizzato all'erogazione della gratifica annuale, componente di risultato, per l'anno 2009, che segna – dopo una fase "ponte" rappresentata dal processo valutativo relativo al biennio 2007-2008 – la prima attuazione a regime del nuovo sistema di valutazione negoziato con le organizzazioni sindacali.

Nella logica di attenzione al personale è proseguita l'opera di consolidamento delle iniziative tese a supportare le esigenze familiari/sociali dei dipendenti, con particolare riferimento al contributo economico per gli asili nido, che è stato esteso anche alle scuole dell'infanzia, alle convenzioni (gratuite per i dipendenti) con casse sanitarie (con la proroga e l'integrazione della convenzione in essere) e con enti locali (contributo a forme di abbonamento annuale al trasporto pubblico locale, alla fruizione di attività sociali, culturali, sportive, ricreative e turistiche ecc.). Sempre nel corso del 2010 sono stati deliberati, tra gli altri, due importanti provvedimenti con potenziali ricadute sul personale. Il primo (delibera 13 dicembre 2010, GOP 74/10), nel rispetto

della normativa vigente e con riferimento ad analogha deliberazione dell'Antitrust il cui contratto collettivo è, per legge, preso a riferimento, ha disposto che l'Autorità possa stipulare contratti di lavoro subordinato a tempo determinato, di durata non superiore a 4 anni, per tutte le carriere, rinnovabili per un massimo di due volte per una durata non superiore a 4 anni per ciascun rinnovo. Il secondo (delibera 15 dicembre 2010, GOP 76/10) ha approvato lo schema di accordo di collaborazione tra l'Autorità e analoghe Autorità nazionali di regolazione del settore energetico, teso a disciplinare attività di interesse comune, scambi di informazioni e di conoscenze, reciproche consultazioni, attività scientifiche e seminariali, scambi di personale e quant'altro ritenuto importante e necessario per favorire l'armonizzazione delle regole e l'integrazione dei mercati.

A valle dell'attività svolta nel corso del 2009 per dare un assetto, il più stabile possibile, alla sede di Milano e all'Ufficio di Roma, nel 2010 si è proceduto a sottoscrivere il contratto di locazione per gli Uffici di Milano, in via Turati n. 4. Si tratta di locali contigui con quelli della sede di piazza Cavour, per i quali il contratto di locazione scadrà nel 2021. In tal modo sarà possibile, prevedibilmente entro il secondo semestre 2011, il riaccorpamento, sostanzialmente in un'unica sede, di tutto il personale dell'Autorità di Milano.

Per quanto riguarda la sede di Roma, in una logica di miglioramento delle condizioni lavorative dei dipendenti, nel corso del 2010 è stata avviata la realizzazione – con conseguente trasferimento del personale presso la sede temporanea in viale Tiziano – del rilevante progetto di ristrutturazione dell'immobile di via Crociferi, ove è insediato l'Ufficio di Roma dell'Autorità. Tale attività, che tiene conto anche delle indicazioni del Collegio recentemente insediatosi, è in fase di conclusione e la consegna dell'immobile ristrutturato è prevista a cavallo tra il primo e il secondo semestre 2011.

Nell'anno in riferimento è proseguito il confronto con le organizzazioni sindacali su varie tematiche; al riguardo si segnalano: l'accordo recepito con la delibera 26 luglio 2010, GOP 45/10, relativo alla definizione dei criteri e delle modalità per la prosecuzione del rapporto di lavoro oltre l'età pensionabile dei dipendenti dell'Autorità, con cui si è proceduto a modificare l'articolo 62 del Regolamento del personale e delle carriere dell'Autorità; l'accordo recepito con la delibera 4 agosto 2010, GOP 47/10, relativo alla definizione delle aliquote di contribuzione al Fondo pensione da parte dell'Autorità; l'accordo rece-

pito con la delibera 19 ottobre 2010, GOP 56/10, con il quale sono state introdotte modifiche in materia di articolazione dell'orario di lavoro del personale dell'Autorità.

Il 31 maggio 2010 è stato emanato il decreto legge n. 78, convertito con modificazioni in legge 30 luglio 2010, n. 122, *Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica*; su questa tematica, durante il secondo semestre 2010 è stato avviato un confronto, a oggi ancora in corso, con le organizzazioni sindacali. Atteso quanto previsto dalla normativa di legge in questione e dalle indicazioni interpretative, estendibili a tutte le Autorità amministrative indipendenti, contenute nel parere dell'11 gennaio 2011 reso dalla Ragioneria Generale dello Stato, l'Autorità ha chiarito di aver dato seguito ai tagli delle spese funzionali, previsti dal decreto in questione, procedendo a una sua puntuale applicazione ogni qualvolta nel testo dello stesso vi sia un esplicito riferimento alle Autorità amministrative indipendenti o all'Amministrazione pubblica in generale. Negli altri casi l'Autorità procede alla sua attuazione, in un quadro di gestione prudentiale e corretta sotto il profilo amministrativo-contabile, riservandosi di richiedere il parere di amministrazioni titolate a esprimersi sulla materia.

Nel perseguire l'obiettivo di rendere sempre più trasparente il proprio operato, l'Autorità ha continuato a pubblicare sul proprio sito, aggiornandoli, i dati relativi alle assenze del personale, agli incarichi formalmente assegnati a soggetti esterni, alle consulenze attivate, agli emolumenti corrisposti al Presidente e ai Commissari dell'Autorità, ai *curriculum vitae* e ai recapiti istituzionali dei dirigenti, i cui emolumenti lordi annui sono indicati nelle apposite tabelle nei paragrafi seguenti, le quali riportano i dati retributivi delle diverse carriere e qualifiche dell'Autorità. L'Autorità ha inoltre aderito all'implementazione della nuova banca dati relativa ai permessi fruiti dai pubblici dipendenti in base alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, per le persone con disabilità, nell'ambito della c.d. "operazione trasparenza" condotta dal Ministero per la pubblica amministrazione e l'innovazione. Come negli anni precedenti e sempre nella logica della trasparenza che istituzionalmente ispira l'operato dell'Amministrazione, l'Autorità ha inoltre continuato a pubblicare sul proprio sito internet il "profilo di committente", ai sensi dell'articolo 3, comma 35, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i., che riporta tutte le procedure di gara (in corso o concluse) di importo pari o superiore a 100.000 €, finalizzate all'affidamento dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.

In continuità con quanto fatto in passato, specifica attenzione è stata rivolta al tema della salute e sicurezza sul posto del lavoro ai sensi del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81: per il biennio 2010-2011 è stato programmato l'aggiornamento dell'informazione, della formazione e dell'addestramento per tutto il personale in forza presso le sedi dell'Autorità.

Compagine: analisi per età, qualifica e livelli retributivi

In coerenza con il limite della dotazione organica fissato

dalla legge n. 481/95, così come modificata e integrata dalla legge 23 agosto 2004, n. 239, l'Autorità, con la delibera 25 novembre 2010, GOP 68/10, ha riconsiderato l'articolazione del personale di ruolo nelle diverse carriere; ciò al fine di tenere adeguatamente conto del consolidarsi del nuovo assetto organizzativo anche in conseguenza delle promozioni nella carriera dei dirigenti e dei funzionari a seguito del processo avviato con la delibera 26 maggio 2010, GOP 37/10. L'Autorità ha approvato la nuova pianta organica come illustrato nella tavola 7.1.

TAV. 7.1

Pianta organica  
del personale di ruolo  
dell'Autorità

CARRIERA	NUMERO DI UNITÀ
Dirigenti	15
Funzionari	76
Operativi	29
Esecutivi	-
<b>TOTALE</b>	<b>120</b>

All'1 aprile 2011 (Tav. 7.2), la dotazione organica dell'Autorità risulta pari a 163 unità, delle quali 117 a tempo indeterminato e 46 a tempo determinato. A esse va aggiunto il personale

reso disponibile mediante comandi e distacchi dalla Guardia di Finanza (nell'ambito di uno specifico Protocollo d'intesa) e da altre amministrazioni pubbliche, per un totale di 11 risorse.

TAV. 7.2

Composizione  
del personale  
all'1 aprile 2011  
per tipo di contratto e  
qualifica di inquadramento

QUALIFICHE	RUOLO	TEMPO DETERMINATO	COMANDI E DISTACCHI
Dirigenti	14	8	1
Funzionari	75	28	7
Operativi	28	10	2
Commessi	0	0	1
<b>TOTALE</b>	<b>117</b>	<b>46</b>	<b>11</b>

Il personale ha un'età media di poco superiore a 43 anni e possiede un elevato grado di qualificazione professionale. Tutti i dipendenti sono in possesso di un diploma di scuola superiore e oltre l'80% è laureato.

Le retribuzioni medie annue effettive (al lordo delle ritenute erariali, ma al netto della gratifica annuale e dei contributi previdenziali e assistenziali a carico dell'Autorità) sono riportate nella tavola 7.3.

DIRIGENTI	FUNZIONARI	IMPIEGATI	ESECUTIVI		
Direttore Generale	167,71	Primo Funzionario 87,64	Impiegato 51,80	–	–
Direttore centrale	142,20	Funzionario I 71,90	Coadiutore 43,61	Commesso capo	39,68
Direttore	113,56	Funzionario II 56,03	Aggiunto 34,14	Commesso	30,09
Direttore aggiunto	101,13	Funzionario III 47,93	Applicato 30,63	–	–

TAV. 7.3

#### Retribuzione contrattuale lorda per carriera e grado all'1 aprile 2011

Si riporta nel seguito la retribuzione di livello con riferimento al livello base di ciascuna qualifica, in migliaia di euro

## Gestione economico-finanziaria

Anche per l'esercizio 2010 la gestione finanziaria dell'Autorità è stata caratterizzata dall'utilizzo di un sistema contabile integrato (nel quale collegare una contabilità finanziaria di tipo pubblicistico e autorizzatorio a una contabilità analitica ed economico-patrimoniale), che supporti la programmazione finanziaria e permetta la gestione delle risorse assegnate ai centri di responsabilità individuati nelle Direzioni. Tale sistema contabile, adottato autonomamente dall'Autorità, appare

peraltro in linea con le più recenti evoluzioni della contabilità pubblica.

La gestione contabile-amministrativa dell'Autorità è in costante aggiornamento, pur avendo come ormai consolidata base il processo di *budgeting* iniziato con l'esercizio 2005. L'esercizio finanziario trae origine da un bilancio annuale di previsione e si conclude con il rendiconto dell'esercizio (Tav. 7.4), che rappresenta le risultanze della gestione del relativo esercizio, coincidente con l'anno solare.

	2009	2010	VAR. %	COMP. %
<b>ENTRATE</b>	<b>54,27</b>	<b>50,40</b>	<b>(7,13)</b>	<b>100,0</b>
Contributo a carico dei soggetti regolati	53,10	49,09	(7,55)	97,4
Altre entrate	1,17	1,31	11,97	2,6
<b>SPESE</b>	<b>42,15</b>	<b>53,30</b>	<b>26,45</b>	<b>100,0</b>
<b>Spese correnti</b>	<b>40,03</b>	<b>53,06</b>	<b>32,55</b>	<b>99,5</b>
- Funzionamento degli organi istituzionali	1,05	1,04	(0,95)	2,0
- Personale in servizio	18,19	18,61	2,31	34,9
- Oneri previdenziali e assistenziali per personale e organi istituzionali	5,41	8,54	57,86	16,0
- Prestazioni di servizi rese da terzi	7,02	6,95	(1,00)	13,0
- Canoni di locazione	2,43	3,71	52,67	7,0
- Altre spese di funzionamento per acquisto di beni e servizi	5,93	5,51	(7,08)	10,3
- Trasferimenti ad altre Autorità ex legge n. 191/09	0,00	8,70	–	16,3
Spese in conto capitale	2,12	0,24	(88,68)	0,5
Variazione dei residui attivi	0,00	0,00	–	–
Variazione dei residui passivi	0,63	0,80	26,98	–
<b>AVANZO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>12,75</b>	<b>(2,10)</b>	<b>–</b>	<b>–</b>

TAV. 7.4

#### Prospetto riassuntivo delle principali voci di rendiconto

Milioni di euro; esercizi finanziari

Con riferimento alle entrate è utile rammentare come l'Autorità non gravi in alcun modo, diretto o indiretto, sul bilancio dello Stato, poiché ai suoi oneri di funzionamento si provvede mediante un contributo, versato dai soggetti operanti nei settori dell'energia elettrica e del gas, che la legge istitutiva fissa nella misura massima dell'1 per mille dei ricavi.

In termini assoluti, il gettito derivante dal versamento del contributo, raffrontato con l'esercizio precedente ha subito un significativo decremento causato principalmente dalle forti turbolenze verificatesi sui mercati internazionali delle materie prime energetiche nel corso del 2009, anno che ha costituito la base di calcolo per le imprese del settore ai fini del calcolo del contributo da versare. Tuttavia, anche per l'anno 2010 la misura del contributo dovuto dai soggetti regolati è stata mantenuta pari all'aliquota dello 0,3 per mille.

Per quanto riguarda le uscite, va segnalato che l'incremento delle spese correnti è da imputarsi per la quasi totalità (11,8 milioni di euro) alla doverosa attuazione di norme di legge, in particolare dell'art. 2, comma 241, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 (che ha imposto un contributo finanziario dell'Autorità ad altre Autorità amministrative indipendenti, individuate per legge), e del decreto legge 30 dicembre 2009, n. 194 (successivamente convertito con modificazioni in legge 26 febbraio 2010, n. 25), che tratta del passaggio da INPS a INPDAP del personale dell'Autorità.

La principale voce di spesa è relativa al trattamento economico del personale, peraltro risorsa centrale e imprescindibile dell'Autorità per l'espletamento del proprio mandato e delle proprie funzioni. Le uscite per il personale dipendente per il periodo in riferimento, comprensive di retribuzioni, accantonamenti per fine rapporto, straordinari e costi di trasferta, risultano pari a 18,61 milioni di euro.

L'entità del costo del personale risente, tra l'altro, del recepimento in Autorità degli aggiornamenti della retribuzione base intervenuti presso la Banca d'Italia e l'Autorità antitrust, al contratto collettivo delle quali la legge istitutiva dell'Autorità fa espresso riferimento. Altro rilevante elemento incidente sul costo del personale va individuato nel proseguimento dell'azione di reclutamento, con le ordinarie procedure concorsuali o di selezione pubblica, di personale dipendente, attuate in un'ottica di completamento dell'organico nel rispetto dei contingenti previsti dalla legge.

Le indennità, comprensive di rimborsi spese per missioni, percepite dai componenti dell'organo istituzionale – che, come quelle degli organi di vertice di altre Autorità amministrative indipendenti, hanno carattere omnicomprensivo e valori parametrati, ai sensi di un decreto della Presidenza del Consiglio dei ministri del 1996, al trattamento economico del Presidente e dei Giudici della Corte costituzionale – ammontano a circa 1,04 milioni di euro.

Gli oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'Autorità, sostenuti per il personale e per i componenti, sono risultati pari a 8,54 milioni di euro contro i 5,41 del 2009. Va segnalato al riguardo come, in esito ad atti normativi degli enti previdenziali coinvolti, a pronunce in sede consultiva e giurisdizionale del massimo organo della magistratura amministrativa e al decreto legge n. 194/09 (successivamente convertito in legge), nel corso dell'esercizio è stato effettuato il passaggio delle posizioni previdenziali e della relativa contribuzione arretrata del personale dell'Autorità dall'INPS all'INPDAP. Il relativo versamento produce effetti retroattivi a decorrere dalla data di costituzione dell'Autorità.

Il ricorso a forme esterne di consulenza e collaborazione è stato effettuato esclusivamente a fronte di effettive e specifiche esigenze, quali per esempio quelle correlate ai controlli assegnati all'Autorità – in aggiunta ai controlli previsti dalla legge istitutiva – dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 (c.d. *Robin Tax*), cui non è stato possibile rispondere con l'utilizzo della dotazione di personale di ruolo e a tempo determinato.

Sono stati inoltre affidati all'esterno, sulla base di procedure di gara aperta, alcune tipologie di servizi tipici di funzionamento (pulizie, vigilanza ecc.) e taluni servizi specifici funzionali all'ottimale svolgimento delle attività istituzionali (per esempio, la re-ingegnerizzazione dei sistemi informativi dell'Autorità).

Come anticipato, un altro rilevante impatto sull'aumento della spesa corrente è rappresentato dall'attuazione di quanto disposto dall'art. 2, comma 241, della legge n. 191/09 che dispiegherà i suoi effetti anche sugli esercizi 2011 e 2012. Tale legge infatti impone all'Autorità, nel triennio 2010-2012, di versare, nell'ambito di un finanziamento straordinario a favore di talune Autorità in difficoltà finanziaria, legislativamente individuate, l'importo complessivo di 32,5 milioni di euro. Per l'esercizio 2010 tale onere è risultato pari a 8,7 milioni di euro. Le ulteriori spese in conto capitale sono state sostenute per l'acquisto di attrezzature informatiche, mobili, impianti e materiale bibliografico.